

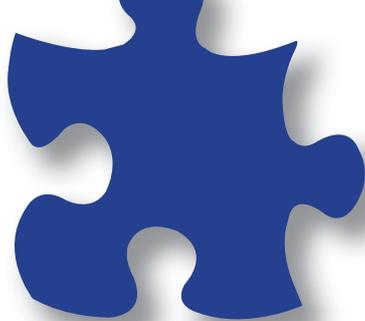


GUIDA AL TRATTATO DI LISBONA



COMMISSIONE
EUROPEA

SOMMARIO



INTRODUZIONE	1
UN'UNIONE PER IL VENTUNESIMO SECOLO	2
PRINCIPALI DISPOSIZIONI DEL TRATTATO DI LISBONA	4
PER SAPERNE DI PIÙ	10
Il cammino verso Lisbona	11
Ulteriori informazioni riguardo ai cambiamenti istituzionali.	12
Glossario	15



Potete trovare il testo del presente opuscolo e altre spiegazioni chiare e concise sull'Unione europea all'indirizzo Internet <http://ec.europa.eu/publications>

Commissione europea
Direzione generale della Comunicazione
Pubblicazioni
1049 Bruxelles
BELGIO

Manoscritto terminato nel luglio 2009

Diritti d'autore: cover Group © Getty Images – Handshake © Corbis, pag. 1 iStockphoto, pag. 2 iStockphoto (Joerg Reimann), pag. 4 iStockphoto, pag. 6 iStockphoto (Emrah Turudu), pag. 7 Commissione europea/ECHO, pag. 8 Commissione Europea, pag. 10 Reporters, pag. 12 Parlamento europeo, pag. 15 iStockphoto (Mikael Damkier).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2009
16 pagg.— 16,2 x 22,9 cm

ISBN 978-92-79-12938-4
doi: 10.2775/15070

© Comunità europee, 2009

Riproduzione autorizzata. Per ogni uso o riproduzione di singole foto è necessario richiedere l'autorizzazione direttamente ai titolari dei diritti d'autore.

Printed in Belgium

STAMPATO SU CARTA SBIANCATA SENZA CLORO

INTRODUZIONE

Dopo decenni di guerre che hanno causato milioni di morti, la fondazione dell'Unione europea (UE) ha segnato l'inizio di una nuova era in cui i paesi europei hanno cominciato a risolvere i propri problemi attraverso il dialogo e non con lo scontro.

Attualmente, i membri dell'UE godono di moltissimi vantaggi: un mercato libero con una moneta che facilita il commercio e lo rende più efficiente, milioni di nuovi posti di lavoro, maggiori diritti per i lavoratori, libera circolazione delle persone e un ambiente più pulito.

Tuttavia le norme attuali erano state pensate per un'Unione molto più ristretta, che non si trovava di fronte alle sfide mondiali di oggi, come il cambiamento climatico, la recessione mondiale o la criminalità transfrontaliera internazionale. L'UE dispone del potenziale e delle capacità necessarie per risolvere questi problemi, tuttavia essi non possono essere risolti se non migliorando il suo modo di funzionare.

È questa la ragion d'essere del trattato di Lisbona che darà all'UE più democrazia, efficacia e trasparenza, che permetterà ai cittadini e ai parlamenti di esprimersi su quanto accade a livello europeo, e grazie al quale l'Europa potrà far sentire più distinta e più forte la propria voce nel mondo, tutelando nel contempo gli interessi nazionali.

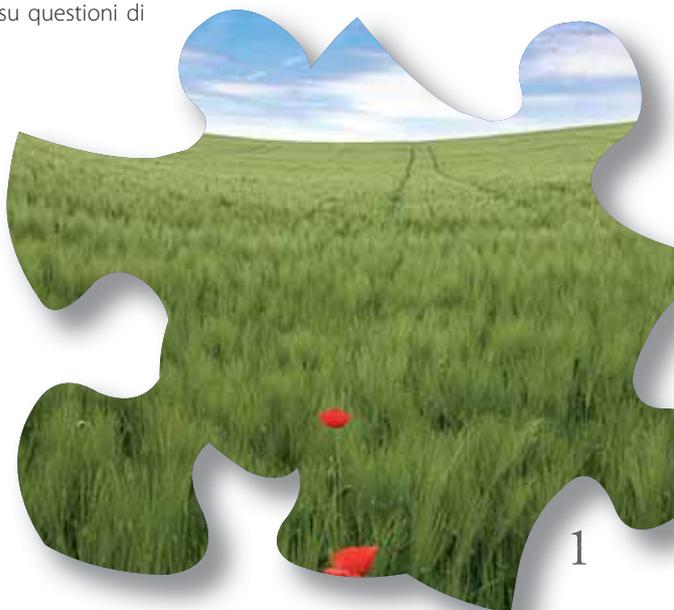
Il trattato dà ai cittadini la capacità di avviare un'iniziativa popolare grazie alla quale essi, previa presentazione di un milione di firme, potranno invitare la Commissione europea a presentare nuove proposte politiche.

I parlamenti nazionali di ciascuno Stato membro avranno un ruolo più importante in quanto potranno esaminare la legislazione comunitaria prima che questa venga approvata. Essi potranno quindi essere sicuri che l'UE non superi determinati limiti su questioni di competenza nazionale o locale.

I poteri del Parlamento europeo verranno estesi e i membri del Parlamento europeo eletti a suffragio universale potranno intervenire in un maggior numero di questioni.

Diversamente dall'attuale trattato (trattato di Nizza), la Commissione continuerà ad essere formata da un commissario per ogni Stato membro.

Il presente opuscolo ha lo scopo di spiegare ai cittadini le implicazioni del trattato di Lisbona.



UN'UNIONE PER IL VENTUNESIMO SECOLO

Il trattato di Lisbona è stato firmato dai 27 Stati membri dell'Unione europea il 13 dicembre 2007.

Per entrare in vigore, il trattato deve essere ratificato da tutti gli Stati membri in conformità con le loro procedure nazionali.

Motivi di un nuovo trattato

L'UE è cambiata. È composta ormai da un numero di Stati membri quattro volte superiore rispetto agli inizi e il loro numero è quasi raddoppiato nel corso degli ultimi cinque anni.

Il mondo è in rapida evoluzione e l'Europa del ventunesimo secolo si trova a far fronte a sfide di grandissima portata: crisi economica, cambiamento climatico, sviluppo sostenibile, sicurezza energetica e lotta contro la criminalità transfrontaliera internazionale.

Gli Stati membri che hanno elaborato il trattato di Lisbona hanno riconosciuto che i trattati finora in vigore non mettevano a disposizione dell'Unione gli strumenti di cui questa aveva bisogno per affrontare tali sfide e tali cambiamenti.

- Il trattato di Lisbona modifica e aggiorna i trattati esistenti.
- Esso tiene conto dell'allargamento dell'Unione — da sei Stati membri fondatori a 27 Stati membri attualmente — nonché dei numerosi cambiamenti di questi ultimi 50 anni.
- Il trattato, una volta approvato da tutti i 27 Stati membri, migliorerà i metodi di lavoro dell'Unione e permetterà a questa di funzionare in modo più efficace ed efficiente, adatto al ventunesimo secolo.
- Il trattato permette all'UE di servire gli interessi dei cittadini, i quali potranno pronunciarsi sulle questioni europee grazie alla nuova iniziativa popolare prevista a tal fine.
- Tutela i diritti dei cittadini mediante la Carta dei diritti fondamentali.
- Rafforza il ruolo del Parlamento europeo e conferisce nuovi poteri ai parlamenti nazionali.
- Consente di prendere decisioni in maniera più efficace a livello europeo.

- 
- Permette all'UE di parlare con una sola voce nel mondo.
 - Il trattato introduce nuove misure per risolvere questioni urgenti riguardanti la nostra qualità della vita, come il cambiamento climatico, la criminalità transfrontaliera e l'energia.
 - Esso tutela nel contempo i diritti di ogni Stato membro, segnatamente in settori sensibili quali la fiscalità e la difesa.



Gli obiettivi e i valori dell'UE



Il trattato di Lisbona definisce in maniera chiara gli obiettivi e i valori dell'Unione europea: pace, rispetto dei diritti dell'uomo, giustizia, uguaglianza, Stato di diritto e sviluppo sostenibile.

Esso garantisce che l'Unione europea si impegnerà al fine di:

- offrire ai cittadini uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia senza frontiere interne;
- garantire all'Europa uno sviluppo sostenibile, basato su una crescita economica equilibrata, sulla stabilità dei prezzi e su un'economia sociale di mercato altamente competitiva, al fine di raggiungere la piena occupazione e il progresso sociale, unitamente ad un livello elevato di tutela dell'ambiente;
- lottare contro l'emarginazione sociale e la discriminazione, nonché promuovere la giustizia e la protezione sociali;
- favorire la coesione economica, sociale e territoriale, nonché la solidarietà fra gli Stati membri;
- continuare l'impegno in favore di un'unione economica e monetaria con l'euro come moneta;
- conservare e promuovere i valori dell'Unione europea nel resto del mondo e adoperarsi per la pace, la sicurezza, lo sviluppo sostenibile del pianeta, la solidarietà e il rispetto fra i popoli, un commercio libero ed equo e l'eliminazione della povertà;
- contribuire alla protezione dei diritti dell'uomo, segnatamente dei diritti dei bambini, all'applicazione rigorosa e allo sviluppo del diritto internazionale, ivi compreso il rispetto per i principi enunciati nella Carta delle Nazioni Unite.

Sono questi i principali obiettivi e il trattato di Lisbona intende dotare l'UE degli strumenti necessari per poterli realizzare.



DISPOSIZIONI PRINCIPALI DEL TRATTATO DI LISBONA

Più democrazia, maggiore apertura

Il trattato permette ai cittadini una partecipazione più ampia al processo decisionale.

Con la nuova **iniziativa popolare**, un milione di cittadini da più Stati membri — su 500 milioni di abitanti dell'UE — potranno invitare la Commissione a presentare nuove proposte politiche.

Per la prima volta, i cittadini potranno quindi influenzare direttamente il processo legislativo dell'Unione.

Affinché i cittadini possano comprendere meglio come l'UE prende le sue decisioni, le sessioni del Consiglio dei ministri relative all'esame e alla votazione dei progetti di legge saranno pubbliche.

Il **Parlamento europeo** condivide con il **Consiglio dei ministri** le decisioni comuni in un maggior numero di casi. I membri del Parlamento europeo eletti dai cittadini a suffragio universale avranno in questo modo un'influenza molto maggiore sul processo legislativo e sul bilancio comunitario.

Nei vari paesi, i **parlamenti nazionali** avranno maggiori occasioni di partecipare direttamente al processo decisionale comunitario.

Grazie ad un sistema di mobilitazione rapida, i parlamenti nazionali disporranno degli strumenti per commentare i progetti di legge in una fase iniziale e di verificare che l'UE non vada oltre i suoi poteri pronunciandosi su questioni che dovrebbero essere trattate invece a livello nazionale ovvero locale.



Processo decisionale più rapido ed efficace

Razionalizzazione delle procedure decisionali dell'UE.

A livello del Consiglio dei ministri, il voto a **maggioranza qualificata** si sostituirà più spesso al voto unanime; ciò permetterà di accelerare l'adozione dei provvedimenti rendendoli quindi più efficaci.

A decorrere dal 2014, la maggioranza qualificata verrà raggiunta con il voto favorevole di almeno il 55% degli Stati membri rappresentante almeno il 65% dei cittadini dell'Unione. Le decisioni godranno così di una doppia legittimità.

Ogni proposta volta ad applicare il voto a maggioranza a nuove politiche verrà valutata secondo norme rigide. Tale cambiamento dovrà essere approvato da ogni Stato membro ed i parlamenti nazionali disporranno di un diritto di veto.

Per contro, il voto all'unanimità verrà mantenuto per questioni politiche di grande importanza quali la fiscalità e la difesa.



Modernizzazione delle istituzioni dell'UE

Uno dei principali obiettivi del trattato di Lisbona è quello di modernizzare e di rendere più democratiche le istituzioni che presiedono all'attività dell'UE.

Un **Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica per la sicurezza, nonché vicepresidente della Commissione**, verrà nominato per promuovere l'azione dell'UE sulla scena internazionale e per tutelare meglio gli interessi e i valori comunitari al di fuori dell'Unione.

Per garantire continuità e coerenza ai lavori, il Consiglio europeo eleggerà un presidente per non più di cinque anni. Ciò migliorerà la visibilità e la coerenza delle azioni comunitarie.



Il presidente della Commissione verrà «eletto» dal Parlamento europeo, su proposta del Consiglio europeo.

Il trattato di Lisbona riprende e attualizza numerose disposizioni economiche già presenti nei precedenti trattati. Esso aggiunge del pari un certo numero di nuovi importanti settori indicati in appresso.

Politica economica

Il trattato ribadisce l'impegno a costituire un'Unione economica e monetaria avente l'euro come moneta unica.

Leuro è attualmente la moneta di 16 Stati membri.

L'Unione economica e monetaria è un obiettivo essenziale dell'UE. Si tratta dell'elemento chiave per garantire il ritorno della prosperità e dell'occupazione in Europa. L'UE e i suoi Stati membri hanno impegnato 200 miliardi di euro per stimolare l'economia dell'Unione in esito alla crisi finanziaria.

Il trattato ufficializza la funzione della Banca centrale europea, la quale diviene un'istituzione dell'Unione.

L'Unione europea nel mondo

L'UE si impegna a promuovere i suoi valori nel mondo e a garantire:

- la pace e la sicurezza,
- lo sviluppo sostenibile del pianeta,
- la solidarietà e il rispetto reciproco fra i popoli,
- un commercio libero ed equo,
- l'eliminazione della povertà,
- la protezione dei diritti dell'uomo,
- il rispetto e il miglioramento del diritto internazionale così come è definito, in particolare, nella Carta delle Nazioni Unite.

L'UE è la prima potenza commerciale del mondo e il primo donatore e fornitore di aiuti ai paesi in via di sviluppo.



La nomina di un Alto responsabile dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, nonché vicepresidente della Commissione, garantirà ulteriore coerenza alle azioni svolte dall'UE all'esterno e consentirà all'Unione europea di parlare con un'unica voce fuori dal suo territorio. La persona nominata a tal fine si gioverà dell'assistenza di un servizio europeo per l'azione esterna.



Difesa e sicurezza

Il trattato di Lisbona precisa il ruolo dell'UE nel campo della politica estera e della sicurezza comune. Le decisioni riguardanti le questioni attinenti alla difesa continueranno ad essere prese all'unanimità dei 27 Stati membri.

Le missioni svolte dall'UE fuori dal suo territorio mirano al mantenimento della pace, alla prevenzione dei conflitti e al miglioramento della sicurezza internazionale nel quadro della Carta delle Nazioni Unite.

Il trattato amplia il ruolo dell'UE estendendolo ad interventi di smilitarizzazione, a consulenze militari e al ripristino della stabilità dopo i conflitti.

Esso prevede parimenti la possibilità di un potenziamento della cooperazione fra gli Stati membri che intendano collaborare in maniera più stretta nel settore della difesa.

Il trattato prevede che gli Stati membri mettano a disposizione dell'Unione le loro capacità civili e militari necessarie all'attuazione della politica di difesa e di sicurezza comune. Esso descrive del pari il ruolo dell'Agenzia europea per la difesa.

Il trattato comprende una clausola di solidarietà (su base volontaria), applicabile nel caso in cui uno Stato membro risultasse vittima di un attacco terroristico o di una catastrofe naturale o di origine umana.

Giustizia e criminalità

Il trattato di Lisbona comporta nuove importanti disposizioni miranti a potenziare la capacità dell'Unione di lottare contro la criminalità transfrontaliera internazionale, l'immigrazione clandestina, la tratta di esseri umani, il traffico di armi e di droga.

La semplificazione proposta dal trattato di Lisbona conferisce maggiore trasparenza in questo settore. Il ruolo del Parlamento europeo e della Corte di giustizia risulterà potenziato e le decisioni saranno prese più rapidamente grazie al ricorso generale al voto a maggioranza qualificata.

Fra l'altro, le nuove disposizioni permetteranno all'Unione e agli Stati membri di proteggere in maniera più efficace gli interessi finanziari dell'Unione e di combattere più efficacemente la criminalità transfrontaliera.



Le nuove disposizioni perseguono il rispetto dei diversi sistemi e delle tradizioni giuridiche degli Stati membri. Esse prevedono ad esempio una «deroga d'urgenza» per consentire ad uno Stato membro di non recepire una nuova misura se ritiene che questa pregiudichi aspetti fondamentali del proprio sistema giuridico penale.

L'Irlanda e il Regno Unito, tenuto conto del loro sistema di *common law* e della loro non appartenenza al regime del controllo delle frontiere di Schengen, beneficeranno eccezionalmente di una clausola specifica che permetterà loro di decidere, caso per caso, se partecipare o meno alla legislazione in questo settore.

Politica sociale

Il trattato di Lisbona sottolinea ulteriormente l'importanza degli obiettivi sociali dell'UE. In tutte le sue politiche e le sue azioni, l'Unione si adopererà al fine di promuovere un elevato livello di occupazione.

Il trattato riconosce il ruolo fondamentale dei servizi quali i trasporti pubblici, le telecomunicazioni, i servizi postali, nonché i servizi di erogazione di gas ed elettricità.

In questi settori il potere dell'Unione è limitato e gli Stati membri hanno un maggior margine di manovra per quanto riguarda la fornitura, l'organizzazione e la gestione di tali servizi per poter far fronte con la massima efficacia ai bisogni nazionali.

L'UE deve astenersi dall'intervenire in una maniera che indebolisca il ruolo degli Stati membri nei servizi di interesse generale quali la sanità, i servizi sociali, le forze di polizia e di sicurezza e l'istruzione pubblica.

Le retribuzioni, il diritto di associazione e il diritto di sciopero continuano a rientrare nella sfera di competenza degli Stati membri.

Nuovi settori di cooperazione

Il trattato regola un certo numero di nuovi settori politici e dota l'Unione di maggiori capacità per lottare contro la criminalità transfrontaliera internazionale, l'immigrazione clandestina, la tratta di donne e bambini, il traffico di armi e di droga.

Due altri settori sono particolarmente importanti nel mondo di oggi:

Il cambiamento climatico: il trattato assegna una priorità all'obiettivo comunitario di promuovere lo sviluppo sostenibile in Europa, grazie ad un elevato livello di protezione e di miglioramento dell'ambiente.



Il trattato garantisce la promozione a livello internazionale di misure volte a risolvere i problemi ambientali regionali e mondiali, segnatamente per quanto attiene al cambiamento climatico.

Potenziando il ruolo dell'UE in ordine al cambiamento climatico, viene garantito che l'Europa continui a svolgere un ruolo importante nella lotta contro il surriscaldamento globale.

L'energia: il trattato prevede nuove disposizioni che garantiscono il buon funzionamento del mercato dell'energia, in particolare per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico, l'efficienza energetica e le economie di energia, nonché per quanto attiene allo sviluppo di fonti di energie nuove e rinnovabili.

La sicurezza energetica costituirà per tutti gli Stati membri una sfida importante per il futuro.

Il trattato ribadisce l'impegno dell'UE in favore di una politica europea unita riguardante l'energia sostenibile.

Il trattato definisce parimenti una nuova base di cooperazione fra gli Stati membri nei settori dello sport, degli aiuti umanitari, della protezione civile, del turismo e della ricerca spaziale.

Diritti dell'uomo

Il trattato di Lisbona riconosce i diritti, le libertà e i principi contenuti nella Carta dei diritti fondamentali e la rende giuridicamente vincolante.

Gli Stati membri hanno firmato la Carta nel 2000. A partire da adesso ha un valore giuridico vincolante.

Pertanto, nel proporre e applicare le leggi, l'UE è tenuta a rispettare i diritti contenuti in tale Carta. Lo stesso vale per gli Stati membri quando recepiscono la legislazione comunitaria.

Ogni persona gode in particolare dei diritti seguenti: protezione dei dati aventi carattere personale, diritto d'asilo, uguaglianza davanti alla legge e non discriminazione, uguaglianza fra uomini e donne, diritti del bambino e delle persone anziane, diritti sociali importanti quali la tutela dal licenziamento arbitrario e l'accesso alla previdenza e all'assistenza sociale.

Il trattato permette del pari all'UE di aderire alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo. La Convenzione, così come la Corte europea dei diritti dell'uomo che garantisce il rispetto di tale Convenzione, costituiscono le fondamenta della protezione dei diritti dell'uomo in Europa.



PER SAPERNE DI PIÙ...

Il trattato di Lisbona è necessariamente un documento voluminoso di oltre 300 pagine nella sua forma consolidata, con allegati e protocolli. Esso riprende un gran numero di disposizioni già presenti nei trattati precedenti che sono state modificate e aggiornate.

La presente guida verte più precisamente sui nuovi elementi del trattato di Lisbona. In appresso figurano ulteriori informazioni sulle sue principali novità.

Per scaricare il testo integrale del trattato di Lisbona e le versioni consolidate dei trattati in conformità con le modifiche apportate dal trattato di Lisbona, nonché per ulteriori informazioni sul trattato, si consulti il sito: http://europa.eu/lisbon_treaty/full_text/index_it.htm

Il cammino verso Lisbona

Il trattato di Lisbona è stato firmato dopo sei anni di dibattiti fra gli Stati membri sulle riforme necessarie al fine di poter affrontare le sfide del ventunesimo secolo.

1952: trattato di Parigi che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio

1957: trattati di Roma che istituiscono la Comunità economica europea e la Comunità europea dell'energia atomica (Euratom)

1986: Atto unico europeo

1992: trattato di Maastricht

1997: trattato di Amsterdam

2001: trattato di Nizza

29 ottobre 2004: trattato che adotta una Costituzione per l'Europa, firmato dagli Stati membri a Roma

maggio-giugno 2005: Francia e Paesi Bassi respingono il trattato attraverso referendum

13 dicembre 2007: firma del trattato di Lisbona da parte dei 27 Stati membri

2007-maggio 2009: il trattato di Lisbona riceve l'approvazione parlamentare in 26 Stati membri su 27

12 giugno 2008: il referendum in Irlanda ha un esito sfavorevole per la ratifica

19 giugno 2009: il Consiglio europeo conferma che la Commissione europea avrà sempre fra i suoi membri un cittadino per ogni Stato membro. I capi di Stato e di governo hanno dato all'Irlanda garanzie giuridicamente vincolanti in alcuni settori particolari come fiscalità, diritto alla vita, all'istruzione e alla famiglia, tradizionale politica di neutralità militare. Tali garanzie verranno integrate nei trattati dell'UE tramite un protocollo, dopo che il trattato di Lisbona sarà entrato in vigore. È stata del pari adottata una dichiarazione solenne sull'importanza dei diritti dei lavoratori e dei servizi pubblici.

2 ottobre 2009: secondo referendum in Irlanda.

Ulteriori informazioni riguardo ai cambiamenti istituzionali

Le istituzioni e gli organi dell'UE

Le principali istituzioni dell'UE sono:

- Il Parlamento europeo,
- Il Consiglio europeo,
- Il Consiglio dell'UE (Consiglio dei ministri),
- La Commissione europea,
- La Corte di giustizia dell'Unione europea,
- La Banca centrale europea,
- La Corte dei conti.

Ad esse si affiancano:

- Il Comitato delle regioni,
- Il Comitato economico e sociale europeo,
- La Banca europea per gli investimenti.

Il Parlamento europeo

Il Parlamento europeo è l'istituzione comunitaria eletta a suffragio universale diretto e rappresenta i cittadini degli Stati membri.

Il trattato estende i settori nei quali il Parlamento europeo condividerà il potere legislativo con il Consiglio dei ministri e potenzia i suoi poteri in materia di bilancio.

Tale condivisione di potere fra il Parlamento e il Consiglio dei ministri viene definita «codecisione».

La codecisione diventerà la procedura legislativa ordinaria e verrà estesa a nuovi settori politici quali la libertà, la sicurezza e la giustizia.

Il potere legislativo del Parlamento europeo ne risulterà potenziato.

Il trattato permetterà parimenti al Parlamento di svolgere un ruolo più importante nell'approvazione del bilancio dell'Unione.

Il Consiglio europeo

Il Consiglio europeo è composto dai più alti responsabili politici eletti negli Stati membri, segnatamente dai primi ministri e dai presidenti dotati di potere esecutivo.

Il Consiglio definisce gli orientamenti politici e stabilisce le priorità dell'Unione.

Secondo il trattato di Lisbona il Consiglio europeo è un'effettiva istituzione comunitaria chiaramente definita.

Viene creata una nuova funzione: il presidente del Consiglio europeo.

Il presidente del Consiglio europeo verrà eletto dai membri del Consiglio europeo e rimarrà in carica per non oltre cinque anni.

Il presidente del Consiglio europeo presiederà le riunioni, garantirà la continuità dei lavori e rappresenterà al massimo livello l'UE sulla scena internazionale.

Questo rappresenta un cambiamento rispetto al sistema attuale nel quale gli Stati membri assumono la presidenza dell'Unione e del Consiglio europeo ogni sei mesi.

Il presidente del Consiglio europeo garantirà maggiore trasparenza e coerenza alle azioni dell'Unione.

Il Consiglio

Il Consiglio dell'Unione europea, chiamato parimenti Consiglio dei ministri, riunisce 27 ministri in rappresentanza di ciascuno Stato membro.

Principale organo decisionale dell'Unione, il Consiglio coordina le politiche economiche dell'UE e svolge un ruolo fondamentale nella politica estera e di sicurezza.

Il Consiglio condivide con il Parlamento europeo il potere legislativo e di bilancio.

Il Consiglio prenderà sempre più decisioni a maggioranza piuttosto che all'unanimità.

Un sistema di «doppia maggioranza» verrà istituito a decorrere dal 2014: le decisioni del Consiglio dovranno essere votate dal 55% degli Stati membri in rappresentanza di almeno il 65% della popolazione dell'Unione; ciò conferisce una doppia legittimità alle decisioni adottate.

Altra novità del trattato di Lisbona: il Consiglio dei ministri per gli Affari esteri sarà presieduto dall'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, nonché vicepresidente della Commissione.

In altri settori quali l'agricoltura, la finanza e l'energia, il Consiglio continuerà a essere presieduto dal ministro del paese che detiene in quel momento la presidenza semestrale dell'UE.

Il sistema di presidenza dell'UE risulterà così più coerente e più efficace.

Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e vicepresidente della Commissione

Il trattato di Lisbona istituisce una nuova funzione di direzione della politica estera e di sicurezza comune dell'UE, nonché della politica di difesa comune. La nomina di un alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, che è al tempo stesso vicepresidente della Commissione, rappresenta un risultato di grande importanza. Tale funzione riunisce due funzioni attualmente esistenti: quella di alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune e quella del commissario incaricato delle relazioni esterne.

Tale alto rappresentante verrà nominato dal Consiglio europeo e presiederà il Consiglio dei ministri degli Affari esteri, esercitando nel contempo le funzioni di vicepresidente della Commissione. L'alto rappresentante presenterà proposte, dirigerà la politica estera a nome del Consiglio ed esprimerà le posizioni dell'Unione a livello internazionale.

Questa funzione è stata istituita affinché l'UE possa meglio difendere i suoi interessi e tutelare meglio i propri valori sulla scena internazionale, nonché al fine di poter parlare con un'unica voce.

La Commissione europea

La Commissione europea rappresenta, in maniera indipendente, gli interessi dell'UE nel suo insieme.

La Commissione risponde del suo operato al Parlamento europeo.

La Commissione è la sola istituzione comunitaria dotata del potere generale di presentare proposte di legge.

La Commissione fa applicare le politiche dell'Unione, si assicura dell'attuazione del bilancio, gestisce i programmi dell'UE, rappresenta l'UE nei negoziati internazionali e si assicura del rispetto dei trattati.





In occasione del Consiglio europeo del dicembre 2008, i capi di Stato e di governo hanno stabilito che la Commissione continuerà ad essere composta da un rappresentante di ogni Stato membro.

Competenze

Il trattato di Lisbona precisa:

- quali sono i poteri dell'EU,
- quali sono i poteri degli Stati membri,
- quali sono i poteri condivisi.

Il trattato di Lisbona definisce più precisamente rispetto ai precedenti trattati i **limiti dei poteri dell'UE**.

La regola fondamentale è la seguente: l'UE agisce solo nei limiti delle competenze che gli Stati membri hanno ad essa conferiti e deve rispettare il fatto che ogni altra competenza appartiene agli Stati membri.

- L'UE ha poteri esclusivi in alcuni settori: le regole di concorrenza, la politica monetaria della zona euro e la politica commerciale comune.
- Gli Stati membri sono prioritariamente competenti in alcuni settori come la sanità, l'istruzione e l'industria.

- L'UE e gli Stati membri esercitano in modo condiviso le competenze in altri settori come il mercato interno, l'agricoltura, i trasporti e l'energia.
- 

Altre disposizioni

Il trattato sancisce il **rispetto dell'UE per l'uguaglianza degli Stati membri** e per la loro identità nazionale, così come per l'autonomia locale e regionale. Il trattato si impegna a tutelare le diversità linguistiche e culturali dell'Europa.

Per la prima volta, una disposizione prevede che **uno Stato membro possa decidere, se lo desidera, di ritirarsi dall'Unione europea**, e stabilisce le condizioni applicabili in tale caso.

Nuovi poteri per i parlamenti nazionali

Per la prima volta, i parlamenti nazionali contribuiranno direttamente al processo decisionale europeo.

Il trattato di Lisbona prevede che tutte le proposte di leggi comunitarie vengano trasmesse ai parlamenti nazionali.

I parlamenti nazionali disporranno di un sistema di mobilitazione rapida e di un termine di otto settimane per contestare una proposta che secondo loro non dovrebbe essere oggetto di un'azione comunitaria.

In caso di opposizione di un numero sufficiente di parlamenti nazionali, la proposta potrà essere modificata o ritirata.

Questo sistema conferisce quindi un ruolo importante ai parlamenti nazionali che potranno così assicurarsi che l'UE non superi determinati limiti intervenendo su questioni meglio affrontate a livello nazionale, regionale o locale.

Glossario

Base giuridica

Il trattato di Lisbona modifica il trattato sull'Unione europea e il trattato che istituisce la Comunità europea. È l'ultimo di una serie di trattati miranti ad aggiornare e a consolidare le basi giuridiche dell'UE.

Nel trattato di Lisbona, l'UE è dotata di una personalità giuridica completa.

Attualmente, la Comunità europea e l'Unione europea hanno statuti diversi e non utilizzano le stesse regole per prendere decisioni. Il trattato di Lisbona metterà fine a questo doppio sistema e l'Unione europea avrà la sua propria personalità giuridica.

Questo cambiamento migliorerà la capacità di azione dell'UE, segnatamente per quanto riguarda gli affari esterni. Il trattato di Lisbona permetterà all'UE di agire in maniera più efficace, più coerente e più credibile nelle sue relazioni con il resto del mondo.

Voto a maggioranza qualificata; doppia maggioranza

Il Consiglio dei ministri prende un gran numero di decisioni a maggioranza qualificata. Il trattato di Lisbona estende questo tipo di voto a diversi nuovi settori e ridefinisce il suo modo di funzionamento. A decorrere dal 2014, le decisioni del Consiglio dovranno essere adottate dal 55% degli Stati membri, in rappresentanza di almeno il 65% della popolazione dell'Unione. È ciò che si definisce: «doppia maggioranza». Per costituire una minoranza di blocco dovranno opporsi almeno quattro paesi. Questo sistema mette i paesi meno popolosi su un livello di parità con gli Stati membri più grandi.

In alcuni settori, in particolare in quelli della fiscalità e della difesa, le decisioni continueranno ad essere prese all'unanimità.



Cooperazione rafforzata

Tenuto conto del fatto che l'Unione è cresciuta in maniera considerevole, il trattato sull'Unione europea (modificato dal trattato di Amsterdam e dal trattato di Lisbona) definisce regole per i casi in cui alcuni Stati membri intendano approfondire la loro cooperazione in un settore specifico. Tale concetto viene definito: «cooperazione rafforzata».

La cooperazione rafforzata permette ad un gruppo di paesi di cooperare senza che sia necessaria la partecipazione dell'insieme dei 27 Stati membri. Alcuni paesi possono quindi restare al di fuori dell'iniziativa, se non intendono parteciparvi, senza che ciò possa impedire ad altri Stati membri di agire insieme.

Sussidiarietà, proporzionalità

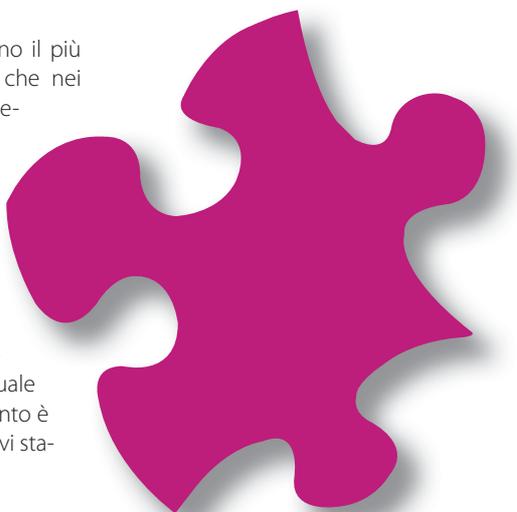
L'UE deve adottare decisioni che siano il più vicino possibile ai cittadini. Tranne che nei settori rientranti nella sua competenza esclusiva, l'Unione agisce solo quando la sua azione risulta più efficace di un'azione avviata a livello nazionale, regionale o locale. Tale principio, chiamato principio di sussidiarietà, viene ribadito nel trattato di Lisbona.

Questo principio è collegato al principio di proporzionalità secondo il quale l'UE deve limitare la sua azione a quanto è necessario per raggiungere gli obiettivi stabiliti dal Trattato di Lisbona.

Procedura di codecisione («procedura legislativa ordinaria»)

La codecisione è la procedura che dà potere al Parlamento europeo di legiferare in condizioni di uguaglianza con il Consiglio dei ministri. Il trattato di Lisbona generalizza l'utilizzazione della codecisione. Tale procedura, che permette al Parlamento europeo di decidere insieme al Consiglio, diverrà la «procedura legislativa ordinaria».

Pertanto, l'assunzione di decisioni nell'Unione europea verrà basata sulla doppia legittimità dei cittadini (rappresentati dai membri del Parlamento europeo) e degli Stati membri (rappresentati dai ministri nel Consiglio).



Come ottenere informazioni sull'UE



ONLINE

Informazioni in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea sono disponibili all'indirizzo <http://europa.eu>



DI PERSONA

In tutta l'Europa esistono centinaia di centri locali di informazione UE. Potete trovare l'indirizzo del centro più vicino a voi sul sito <http://europedirect.europa.eu>



PER TELEFONO O PER E-MAIL

Europe Direct è un servizio che risponde alle vostre domande sull'Unione europea. Potete contattare questo servizio telefonando al numero verde **00 800 6 7 8 9 10 11** oppure, dall'esterno dell'UE, al numero di telefono a pagamento +32 22999696 o ancora per posta elettronica attraverso il formulario accessibile dal sito <http://europedirect.europa.eu>



LEGGENDO LE NOSTRE PUBBLICAZIONI

Consultate pubblicazioni sull'UE con un semplice click sul sito web EU Bookshop: <http://bookshop.europa.eu>

Per ottenere informazioni e pubblicazioni sull'Unione europea in lingua italiana, rivolgersi a:

RAPPRESENTANZE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Rappresentanza in Italia

Via IV Novembre, 149
00187 Roma
ITALIA
Tel. +39 06699991
Fax +39 066791658 / 6793652
Internet: <http://ec.europa.eu/italia>
E-mail: comm-rep-it-info@ec.europa.eu

Per richiedere le pubblicazioni:

CIDE

Via IV Novembre, 149
00187 Roma
ITALIA
Tel. +39 0669999227/30
Fax +39 066786159
E-mail: info@cide.it

Rappresentanza a Milano

Corso Magenta, 59
20123 Milano
ITALIA
Tel. +39 024675141
Fax +39 024818543
Internet: <http://ec.europa.eu/italia>
E-mail: comm-rep-mil@ec.europa.eu

UFFICI DEL PARLAMENTO EUROPEO

Ufficio per l'Italia

Via IV Novembre, 149
00187 Roma
ITALIA
Tel. +39 06699501
Fax +39 0669950200
Internet: <http://www.europarl.it>
E-mail: eproma@europarl.europa.eu

Ufficio di Milano

Corso Magenta, 59
20123 Milano
ITALIA
Tel. +39 024344171
Fax +39 02434417500
Internet: <http://www.europarl.it>
E-mail: epmilano@europarl.europa.eu

Altre rappresentanze e uffici della Commissione europea e del Parlamento europeo si trovano nei paesi membri dell'Unione europea. Delegazioni della Commissione europea si trovano anche in altri paesi del mondo.

GUIDA AL TRATTATO DI LISBONA

Dopo decenni di guerre che hanno causato milioni di morti, la fondazione dell'Unione europea (UE) ha segnato l'inizio di una nuova era in cui i paesi europei hanno cominciato a risolvere i propri problemi attraverso il dialogo e non con lo scontro.

Attualmente, i membri dell'UE godono di moltissimi vantaggi. Tuttavia le norme attuali erano state pensate per un'Unione molto più ristretta, che non si trovava ancora di fronte alle sfide mondiali di oggi, come il cambiamento climatico, la recessione mondiale o la criminalità transfrontaliera internazionale. L'UE dispone del potenziale e delle capacità necessarie per risolvere questi problemi, tuttavia essi non possono essere risolti se non migliorando il suo modo di funzionare.

È questa la ragion d'essere del trattato di Lisbona che darà all'UE più democrazia, efficacia e trasparenza, che permetterà ai cittadini e ai parlamenti di esprimersi su quanto accade a livello europeo, e grazie al quale l'Europa potrà far sentire più distinta e più forte la propria voce nel mondo, tutelando nel contempo gli interessi nazionali.

Il presente opuscolo ha lo scopo di spiegare ai cittadini le implicazioni del trattato di Lisbona.

